

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

DIREZIONE EDITORIALE

25.3.69

OPZIONE PROLUNGATA : 3.4.69

COMITATO DI LETTURA

Autore Patricia ~~xxx~~ Highsmith
 Titolo The tremor of forgery
 Editore Heinemann- 1969 - pag. 249
 Ricevuto da ALI
 Lettore Laura Grimaldi

NO GIALLI :
 67 - THOSE WHO WALK AWAY -
 66 - THE GLASS CELL - THE STORY-TELLER
 63 - THE CRY OF THE OWL - THE BLUNDERER
 (quest'ultimo è un NO del 60)-
 60 - THE TALENTED MR. RIPLEY -
 NO Editoriale 66 - THE TWO FACES OF
 JANUARY -

No 76
 A no
 o.d.f.

v.

The tremor of forgery? The tremor of boredom! L'autrice sa scrivere: ci conduce in un lungo lungo lungo viaggio verso l'Africa e le sue descrizioni sono puntuali, colorite e azzeccate. ~~quando~~ Solo che dimentica, il più delle volte, di ricordarsi che la letteratura (perché il libro ha intenzioni "letterarie"), al giorno d'oggi, non è più quella fatta di sfumature e di introversioni. Con questo non voglio dire che tutti debbano arrivare all'"avanguardismo" letterario, ma da qui al sopore la strada è veramente troppo lunga. Non so poi perché mi dilungo tanto, perché il libro non è neanche giallo. Uno scrittore precede in Africa il regista di un film. E qui comincia l'attesa: il regista non arriva. Non arriva neanche posta, né da parte del regista né da parte della ragazza dello scrittore, rimasti entrambi a New York. Per metà del libro, si pensa che la ragazza e il regista abbiano fatto il solito scherzetto al povero innamorato in attesa. Invece no. Il regista si è suicidato, dopo una breve treschetta con la ragazza, (e qui l'autrice spiega tutto, molto sommariamente, con la solita ~~ann~~annivalida scusa della nevrosi), la ragazza raggiunge ~~la~~ l'innamorato in Africa, ma lui decide che poi, a conti fatti, tanto innamorato non è. E così finisce la storia, con la visione del regista che sta per tornare dalla moglie divorziata